

*Natale è trascorso ormai da ben più di un mese e i bambini fortunati, buoni e meritevoli si saranno probabilmente stancati dei ninnoli loro regalati, bramandone già di nuovi. Mentre oggi vi è una rapida obsolescenza anche nell'appagamento del desiderio, un tempo quella serie di doni era per tutto l'anno e anche oltre. Così poteva essere anche per alcune invenzioni tecnologiche, che duravano per tutta una vita e anche oltre, prima di scomparire nel dimenticatoio dell'inconscio collettivo.*

*Ad ogni tocco di campana del XXI secolo sembra invece fiorire una imperdibile nuova invenzione, ora chiamata globalmente nella neo lingua start up. Ah che mal di testa a star dietro a tutti questi cambiamenti, continui aggiornamenti di applicazioni, spesso inutili o inutilizzate per settimane, nuovi sistemi operativi da installare, consensi da conferire e tanta, tanta privacy...*

*Viene da ridere a leggere questo termine che sa molto di fuffa e poco di reale tutela delle nostre comunicazioni (per chi crede in questo genere di cose), mentre viviamo, ormai, da costantemente spiati.*

*E' così che il 25 dicembre 2022 il Corriere ci racconta che “Dopo il [caso Pegasus](#), lo spyware con il quale è stata spiata persino l'[attività del cellulare](#) del presidente francese [Emmanuel Macron](#), c'è una nuova start up – sempre made in Tel Aviv – che solleva interrogativi sull'uso della tecnologia israeliana. Si tratta di **Toka**, azienda proprietaria di un software in grado di accedere a tutte le telecamere di video-sorveglianza, modificare le immagini riprese in tempo reale e, addirittura, alterare le registrazioni del passato pescandole dall'archivio. Uno strumento che non lascia nessuna traccia e che, secondo l'inchiesta del quotidiano *Haaretz*, sarebbe in grado di superare qualsiasi barriera: è probabilmente il primo software al mondo di questo tipo. Toka, la società proprietaria, è stata fondata dall'ex premier israeliano **Ehud Barak** e dall'ex capo della divisione informatica dell'esercito israeliano, **Yaron Rosen**.*

*Tra i pacchetti venduti dalla società, ci sarebbe anche uno che consentirebbe di tracciare in tempo reale i movimenti di qualsiasi automobile, senza che nessuno se ne accorga. Stando a quanto racconta la stessa start up sul proprio sito, questi servizi possono essere venduti esclusivamente a organizzazioni governative, servizi segreti, forze dell'ordine ed eserciti stranieri. Il principale partner commerciale di Toka sarebbe **Washington** ma, secondo *Haaretz*, tra i clienti ci sarebbero Israele, Germania, Australia e Singapore. Spulciando le pagine del sito internet, tuttavia, sembrerebbe che la start up abbia legami anche con Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito, Grecia e Canada. Cosa permette di fare esattamente il programma di Toka?*

*Le principali funzionalità si basano sull'intromissione in qualsiasi circuito di sorveglianza video. Basta selezionare l'area geografica di interesse per penetrare il sistema cctv di un palazzo istituzionale, di un hotel e di abitazioni private. Il software funzionerebbe anche con le webcam. Una volta entrati nel sistema, è possibile vedere in diretta cosa viene ripreso dalle videocamere “hackerate”, ma anche mostrare ai titolari del sistema di video-sorveglianza ciò che si vuole. Toka consentirebbe anche di sostituire audio e video del passato dalle registrazioni di archivio. Queste funzioni, ad esempio, potrebbero essere utilizzate per occultare attività di agenti segreti, per costruire artificiosamente delle prove giudiziarie o incolpare persone innocenti. Senza altro, la possibilità per terze parti di visionare arbitrariamente le immagini delle telecamere di sorveglianza e delle webcam rischia di comprimere il diritto alla privacy dei cittadini.*

*Eccome! Ma non è certo una novità che le immagini presenti o passate e, perché no, future possano essere manipolate. Qualcosa c'era e ora non c'è più, qualcos'altro da invisibile si è magicamente rivelato in un fotogramma leggermente sbiadito. Numerose persone hanno subito condanne già negli anni '90 in seguito alla dubbia analisi di filmati dei database (spesso all'epoca nastri VHS o comunque a bassa definizione) di sistemi di videosorveglianza.*

*Il cinema è ricco di esempi in tal senso. Potenzialmente ogni immagine può venire manipolata, spiegava già Bazin, ed è così che non esiste l'immagine puramente oggettiva, per dare luogo ad una continua soggettività. Montaggio, colonna sonora e commento creano una visione parziale e di parte, a seconda di cosa si voglia far “dire” alla sequenza che si mostra sullo schermo. L'arte della manipolazione di documenti è antica, probabilmente, quanto la scrittura. Così come il desiderio di spiare.*

*Certo, se le telecamere sono le protesi di un occhio diviso in miriadi di sfaccettature autonome, la*

*pervasività del controllo si fa oltremodo fastidiosa, quando non annichilente. Questi pornografi della visione panottica del resto si allenano a sparare proiettili digitali in prima persona nei videogiochi di guerra, una forma di diletto cui si allenano, ogni giorno da anni, grandi e piccini grazie all'industria del gaming. I corpi diventano virtuali, anche quelli reali. Ed il campo di battaglia una protesi del gioco, dissolvendo il confine tra reale e virtuale.*

*Uccidere sarà, anzi già è, qualcosa di asettico, il nemico irraggiungibile, parecchie centinaia di metri o chilometri più in là.*

*Saremo visibili anche nella tenebra più fitta.*

*Per l'operatore militare remoto, che sta prendendo la mira, non sarà niente più di un combat video.*

*Spiateci pure quanto volete, siamo già morti.*